L’isteria è scomparsa?

Alessandra Saggin

Ad integrazione delle interessanti riflessioni proposte nel 2° Simposio del 18 gennaio 2014 “Prima rappresentanza e nevrosi isterica”, propongo la lettura dell’articolo scritto da quattro neurologi e uno psichiatra dell’Università di Edimburgo (Jon Stone, Russell Hewett, Alan Carson, Charles Warlow, Michael Sharpe: ***“The “disappearance” of hysteria: historical mystery or illusion”.*** J R Soc Med 2008: **101:** 12-18), che confuta la convinzione diffusa che l’isteria sia scomparsa.

La riflessione degli autori origina dalla pratica clinica: all’incirca un terzo dei nuovi pazienti visitati negli ambulatori di neurologia del Regno Unito presenta sintomi neurologici funzionali (quali debolezza o blackout non riconducibili in parte o completamente a una patologia organica) e la percentuale di pazienti ricoverati con sintomi di “conversione” è del 7-9%. Le stesse percentuali sono state riscontrate in Danimarca e in Germania e permettono di concludere che **non ci sono evidenze a sostegno della teoria che i disturbi di conversione siano diminuiti negli ultimi 120 anni.**

Gli autori si chiedono perché un fatto così comune in clinica non trovi riscontro nelle attività di ricerca e di studio e nella percezione comune, e propongono l’ipotesi che l’isteria sia caduta nella “terra di nessuno”, in seguito alla separazione fra neurologia e psichiatria: i neurologi non sono interessati a vedere questi pazienti e i pazienti per lo più non sono interessati ad essere seguiti dagli psichiatri. I giovani neurologi imparano dai senior che:

- Il loro ruolo con questi pazienti è esclusivamente quello di escludere una patologia neurologica organica, per poterli “scaricare” ai medici di famiglia;
- Sono per lo più pazienti simulatori e falsi.

Per approfondire il tema, oltre all’articolo citato, può essere utile la lettura di un corso FAD per medici del BMJ Learning sulla diagnosi dei sintomi funzionali scritto da Jon Stone, e l’intervista di Lisa Attolini a Giuseppe Roccatagliata, autore del libro “L'isteria - Il mito del male del XIX secolo”.